

Audizione annuale
presso
l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico

Roma, lì 11 maggio 2016

Ringraziamo il Collegio dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico per la convocazione di questa audizione che riteniamo sia una buona occasione per mettere in luce i possibili interventi regolatori di cui il settore necessita.

Apprezziamo il lavoro svolto sinora dall'Autorità la quale ha disegnato un quadro regolatorio più stabile. Così come apprezziamo la considerazione data alla regolazione locale all'interno di un sistema multilivello.

E' indubbio che il lavoro svolto dall'Autorità, in coordinato disposto con l'applicazione del cosiddetto Sblocca Italia, ha imposto anche alle Regioni che ancora non avevano istituito l'ente o gli enti di governo d'ambito di attivarsi in tal senso ma, crediamo, che vi siano ancora numerosi aspetti su cui l'Autorità dovrà porre la propria attenzione.

Prima di tutto, c'è necessità di completare i provvedimenti relativi la predisposizione della proposta tariffaria con altri che siano a questi ancillari ma fondamentali. Ci si riferisce, ad esempio, alla determinazione dei cosiddetti costi standard che, ci auguriamo, possa avvenire non appena entrano in fase applicativa le disposizioni sulla separazione contabile a partire dall'anno 2016.

Non bisogna, infatti, dimenticare che in alcuni casi i costi operativi riconosciuti in tariffa siano essenzialmente fermi su valori del 2011.

E', inoltre, necessaria una definizione chiara e decisa di "qualità tecnica" e "standard minimi per gli investimenti" che porti su tutto il territorio nazionale un livello medio omogeneo di investimenti previsti e, soprattutto, realizzati. Occorre, in sostanza, estendere i principi adottati dall'Autorità in materia di qualità contrattuale al tema della qualità tecnica e al livello di investimenti.

Riteniamo indispensabile, o almeno estremamente utile, che l'Autorità affronti poi il tema del controllo sui gestori del servizio idrico integrato e che, in quest'ottica, voglia utilizzare gli enti di governo d'ambito come strumenti attivi, definendo insieme a questi ultimi i flussi informativi che i gestori devono alimentare annualmente e le modalità di effettuazione dei controlli e delle eventuali sanzioni sui gestori inadempienti.

Infine, crediamo che il settore sia maturo per una revisione ed un aggiornamento del D.Lgs. 152/2006 in materia di servizio idrico integrato e auspichiamo che l'Autorità si possa fare promotrice di questa revisione nei confronti di Governo e Parlamento.